SPI insieme
CGIL SPI
www.signoreesignori.it
Mantova

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4

Foto di Danilo Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

L'enorme valore democratico di 25 Aprile e 1° Maggio

di Lino Zenezini*

Da alcuni anni Spi, Arci, Auser di Ostiglia, in concomitanza con la commemorazione del 25 Aprile dell'amministrazione comunale di Ostiglia, sono presenti con le proprie insegne e con un ricco programma che comprende l'ascolto di canti e musiche e la lettura delle lettere dei condannati a morte della Resistenza.
La festa della Liberazione quest'anno è stata particolarmente dominata dalle preoccupazioni, dall'ansia, dalle paure indotte da una lunga crisi economica, sentimenti che coinvolgono milioni di famiglie. Ma, come a volte avviene in Italia, quando più forti sono le difficoltà, il 25 Aprile offre la speranza, grazie all'impegno di tanti soggetti sociali, di aprire una nuova stagione. Il Paese, come è successo nel 1945 e poi in altri momenti della sua storia tormentata, si salverà con l'impegno di tutti, con la ricerca della solidarietà e della giustizia sociale, con la sanzione dura dei privilegi e della corruzione, con il rispetto e la difesa della Costituzione. Nella nostra Carta c'è tutto quello che serve, non c'è bisogno di inventarsi stranezze.

È evidente, per fortuna, che non abbiamo a che fare con una guerra perduta, né con una dittatura di tipo fascista. Eppure il passaggio a cui siamo giunti è molto aspro e cruciale per l'avvenire della democrazia repubblicana e per il futuro dei nostri figli. Si sta creando una miscela esplosiva tra una gravissima crisi economica, che getta nella disperazione milioni di persone, al punto che si moltiplicano i suicidi, e il fango gettato ossessivamente ogni giorno e ogni ora sul Parlamento e sui partiti politici, dipinti come tutti ladri e tutti uguali. È sacrosanta l'indignazione per i fatti di corruzione, ma c'è dell'altro; ne *Il Gattopardo*, quel famoso libro in cui si narra che di fronte alla caduta rovinosa del regno borbonico e all'arrivo di Garibaldi in Sicilia, il vecchio principe spinge il nipote a sposare una popolana: "così faremo credere che tutto cambi, affinché tutto resti come prima". Per quasi dieci anni hanno governato Bossi e Berlusconi, un lungo governo che ha fatto del denaro e dell'egoismo sociale la misura di tutte le cose.
È necessario un grande e pro-

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Quali interventi per la salute negli anziani
A pagina 2

1° Maggio e garofani rossi
A pagina 2

Viaggio nelle leghe: Mantova
"Essere volontari per sentirsi utili"
A pagina 3

È utile sapere
A pagina 5

Spi e Unipol per i disabili
A pagina 6

Insieme, in Festa, per la Lega del Riso
A pagina 7

"Il mito della socializzazione della terra"
A pagina 7

Viaggio nelle leghe
Viadana, lo sforzo è sempre concentrato sui servizi
A pagina 8

Quali interventi per la salute negli anziani

di Gabriele Giannella*

Il 2012 è l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni, e partendo da questo abbiamo deciso di aprire una rubrica sul tema dell'invecchiamento attivo e la salute dall'anziano, dando spazio a Gabriele Giannella, direttore Prevenzione ambienti vita Asl di Mantova.
L'auspicio, nel pubblicare questi articoli, è che siano il primo passo per la realizzazione di altre iniziative su questo argomento, che sarà anche al centro della nostra festa del 10 giugno. Un grande grazie va al Dott. Gabriele Giannella che ha accettato questa collaborazione, e a tutti coloro che vorranno collaborare e intervenire.

Riprendiamo in questo articolo, le considerazioni generali sulla salute negli anziani per evidenziare la necessità di strutturare politiche complessive in grado di affrontare la situazione, aggredendo i fattori di rischio più rilevanti e gestendo in maniera più attiva le situazioni di danno.
In fase acuta-subacuta e per le situazioni di conclamata difficoltà, esistono alcune risposte: per la prima gli aspetti ospedalieri di cura e riabilitazione e l'assistenza domiciliare territoriale, per la seconda, fondamentalmente, le residenze sanitarie assistenziali e le strutture simili. Ma per la restante massa di oltre l'80% di soggetti ultrasessantenni in buono stato di salute o con patologie croniche non ancora particolarmente gravi non sono presenti programmi adeguati.
Lo snodo fondamentale, sul quale ruota un peggioramento delle condizioni predisponenti, sembra essere quello del ritiro dal lavoro, attorno all'età di 60 anni, quando il soggetto ha ancora davanti a sé oltre un quarto della vita.
Giocano in questo molti fattori: abitudini e stile di vita precedente, la perdita di autostima legata alla "inutilità sociale", la perdita di gran parte delle relazioni sociali che spesso erano incentrate sui colleghi di lavoro, la diminuzione delle capacità economiche, la riduzione delle capacità fisiologiche e l'apparire di processi patologici cronici, la frequente adozione di stili di vita peggiorativi rispetto ai precedenti, che condizionano negativamente il decorso delle patologie croniche.
Tutti questi fattori entrano in gioco nel generare e peggiorare stati di disabilità in tempi e con una diffusione più precoce rispetto a quanto ottenibile con una azione di promozione della salute.
La logica degli interventi da realizzare deve quindi comprendere, in un sistema integrato, anche adeguate iniziative di promozione della salute:

• **prevenzione primaria**, miglioramento degli stili di vita come elemento fondamentale per mantenere il più possibile a lungo lo stato di buona salute. Fattori rilevanti, su cui è opportuno agire, sono: alimentazione (sia quantità che qualità), attività fisica, incidenti domestici, fumo, consumo di alcol, aspetti relazionali e sociali;
• **prevenzione secondaria**, sensibilizzazione al controllo del proprio stato di salute con tecniche "appropriate", evitando il ricorso ad esami ed accertamenti di non provata predittività ed efficacia;
• **prevenzione terziaria**, per coloro che sono già affetti da patologie croniche, per sostenere malati e famiglie nella gestione corretta della patologia e degli stili di vita, affrontando i fattori di rischio elencati in precedenza per un miglior controllo e cura delle patologie di più larga diffusione: cardiovasculocerebropatie, diabete, osteoartropatie, deficit cognitivi e demenze.
Per affrontare la cronicità, è anzitutto necessario garantire continuità all'intervento di assistenza, privilegiando i fattori che contribuiscono a rendere accettabile la qualità di vita a quanti, persone malate e loro familiari, vivono per lungo tempo in situazioni di difficoltà. In particolare è necessario garantire, fin quando è possibile, la permanenza a casa delle persone malate croniche non autosufficienti fornendo cure domiciliari, interventi di sostegno alle famiglie, assistenza domiciliare integrata.
Le istituzioni pubbliche, forze sociali e culturali, operatori, sono chiamati dunque a promuovere a tutti i livelli azioni positive volte a conseguire finalità di salute e di benessere insieme alle persone anziane e ai cittadini privilegiando indirizzi di politica sanitaria e sociale mirati a valorizzare e sostenere tutti i fattori rilevanti con un ottica integrata:
- ***famiglia***, fondamentale per la qualità della vita delle persone anziane, ove possono esercitare un ruolo attivo, ricevendo sostegno e risposta alle loro esigenze di assistenza;
- ***anziani in buona salute***, per il ruolo che possono svolgere nei confronti dei loro coetanei;
- ***volontariato***, come azione di solidarietà e non come elemento sostitutivo di garanzie e tutele che competono alle istituzioni;
- ***equità di accesso ai servizi***, come risposta alle scarse risorse economiche e all'isolamento di molti anziani, che li rendono particolarmente esposti a diseguaglianze nell'informazione sulla salute e nella fruizione dei servizi;
- ***flessibilità della rete dei servizi***, che permetta all'anziano di usufruire delle risposte più adeguate ai suoi bisogni fisici, psicologici e sociali evitando ove possibile quelle che lo allontanano dal contesto familiare e relazionale;
- ***prevenzione delle principali patologie senili***, attraverso terapie mirate al mantenimento del compenso metabolico e funzionale;
- ***promozione di positivi stili di vita***, anche in età avanzata, possono essere adottate azioni e comportamenti per contrastare la perdita di autonomia con attività fisiche adeguate, alimentazione corretta, stimolo cognitivo, evitando l'abuso di farmaci e il consumo di sostanze dannose per la salute.

Occorre dunque passare da un concetto di azione per la salute, affidato unicamente alle strutture competenti, a una visione di responsabilità sociale condivisa di questo tema, lavorando a una rete collaborativa quanto più estesa possibile.
Determinante, in questo quadro, è la necessità di affrontare il problema in maniera globale, non attendendo il manifestarsi dei problemi legati all'apparire della fragilità o dei problemi di salute conclamati, ma operando in maniera attiva ed estesa su tutta la popolazione che raggiunge una età avanzata, attraverso una offerta di vita carica di contenuti e di opportunità. ■

**Direttore Area Prevenzione Ambienti di Vita Asl di Mantova*

1° Maggio e garofani rossi

Anche quest'anno compagne e compagni dello Spi della Lega di Mantova si sono recati in alcuni quartieri della città per festeggiare il 1° Maggio e mantenere viva la consuetudine della distribuzione dei garofani rossi.
Donare un fiore è pur sempre un gesto cordiale, ma quei "garofani rossi" sono stati un richiamo di festa, inaspettato anche per noi.
Nonostante il tempo non troppo clemente, l'accoglienza è stata a dir poco entusiasmante ed avvolgente. È stato un momento d'incontro particolare: chi ti stringeva la mano per strada, chi dal balcone ti invitava a salire, chi si fermava per quattro chiacchiere in libertà, altri per chiedere spiegazioni e parlare dell'attuale momento di pesante crisi, alcuni semplicemente per ricordare "quei tempi...", sempre con un sorriso, magari accompagnato da una battuta scherzosa.

Veramente "una festa". I grazie e le strette di mano sono stati tanti, calorosi e sinceri.
Da tutti una richiesta, fatta alle compagne e ai compagni, e che ci ha favorevolmente colpito: – Non aspettate il prossimo 1° Maggio per tornare! –
D'accordo, care compagne e cari compagni, ci vedremo più spesso. Lo promettiamo. ■

Gino Ravenoldi per la segreteria della lega Spi Mantova

Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impoverimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.

Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno *scelto* il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp,a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

**Segretario generale Spi Lombardia*

Viaggio nelle leghe: Mantova

"Essere volontari significa sentirsi utili"

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del **segretario di lega**, **Nadir Bissoli**. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informazioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnpi e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con *La Bottega della Carne* per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un progetto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese,solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, **contrattazione territoriale** e **riforma fiscale** sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari.
Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:
1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multidisciplinare;
8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.
Su questi contenuto a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo.
Otto sono i settori individuati per l'azione.
L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti antievasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.
Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.
Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.
Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.
Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).
Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà definire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.
Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accreditamento per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.
Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano – a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli – ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.
Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:
1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi dovranno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;
4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;
5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;
6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non-autosufficienti";
7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;
8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;
9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;
10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;
11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■

È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ *(G. R.)*

Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.

Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ *(G. R.)*

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche.

Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM.

Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare.

Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico.

In questo contesto la nostra organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale.

Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata.

I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ *(A. T.)*

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giochi di Liberetà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che partecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che – essendo pagata dallo Spi – è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giochi di Liberetà 2012 vince la novità

Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giochi di Liberetà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.** L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giochi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale – arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC
CROCIERA nel Mediterraneo
Dal 3 al 9 novembre
Euro 335* - In cabina interna

ISCHIA
Hotel Parcoverde ****
Dal 14 al 28 ottobre
Euro 700*
Dal 21 ottobre al 4 novembre
Euro 600*

KOS – GRECIA
Speciale 3 settimane
all inclusive
Volando Club Gaia Palace
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 995*

VAMOS A BAILAR
Seconda edizione
Santa Susanna
(Costa Brava - Spagna)
Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****
Dal 14 al 21 ottobre
Euro 440*

Giochi di Liberetà 2012
Aprica
Dall'11 al 14 settembre
Euro 250*
A richiesta inviamo il programma

Arena di Verona
CARMEN giovedì 5 luglio
AIDA domenica 8 luglio
DON GIOVANNI giovedì 12 luglio
Euro 42*
(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLiSIND Viaggi
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - **Como**
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Terralta Viaggi
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - **Bormio** (So)

Sacchi & Bagagli
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - **Lecco**
Via Petrini, 8-14 - **Sondrio**

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - **Varese**

Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi auser CGIL SPI Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme CGIL SPI

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli, Grazia Longhi Meazzi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Carlo Poggi
Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (Mb)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
GreenPrinting® A.G. Bellavite srl - Missaglia (Lc)

Questo periodico è stato stampato secondo la filosofia *GreenPrinting*® volta alla salvaguardia dell'ambiente. carta priva di cloro elementare

Insieme, in Festa, per la lega del Riso

Dedicano una parte importante del loro tempo, delle loro conoscenze, della loro passione, a tutti coloro che si rivolgono alla lega del Riso per le esigenze più diverse, dalla domanda per la pensione alle scadenze fiscali, o per richieste molto semplici. Ma i volontari e tutti gli attivisti della lega (che fa capo ai comuni di Bagnolo San Vito, Bigarello, Castelbelforte, Castel D'Ario, Roncoferraro, San Giorgio e Villimpenta) hanno un ruolo fondamentale, vissuto un po' dietro le quinte, anche nelle altre iniziative come i gazebo e soprattutto nella **Festa del Riso**, tradizione che annualmente riunisce simpatizzanti, tesserati e attivisti.
In questo quinto anno l'appuntamento si è rinnovato il 13 maggio, alla presenza della segretaria di lega **Renza Spagnoli** e di **Marco Malavasi** della segreteria provinciale, alla Polisportiva Stella di San Giorgio con 180 persone che hanno mangiato risotto e buoni prodotti della cucina mantovana, socializzato e partecipato alla lotteria di premi (in particolare buoni acquisti) offerti da alcuni sponsor.
"Sarebbe importante fare la festa ogni anno in un paese diverso" spiega Ezio Bertoli, volontario e membro della segreteria della lega, "ma non tutti hanno una struttura adatta". Così per le altre località si organizzano i trasporti "in modo che anche chi fatica a spostarsi possa partecipare".
"Per gli anziani sono cambiate le cose negli ultimi anni" racconta Marco Meschini, pensionato giovane, che opera come Spi Inca. "Il potere d'acquisto è calato drasticamente e spesso facciamo anche da assistenti sociali. E meno male che ci sono le Leghe sul territorio!".
"Comunque è una soddisfazione personale" aggiunge l'altro Spi Inca Franco Ganzerla "anche se le situazioni da affrontare come attivista sono difficili e portano via tanto tempo, questa attività ti tiene la mente sveglia e presente, e a me piace rimanere in mezzo alla gente".
La festa, infine, è fatta anche dalle volontarie donne. Lucia Pelagatti ha aiutato e sta tuttora dando una mano ai figli tenendo i nipoti, ma non perde occasione di fare altre attività come quelle di collaborazione con il sindacato. "Finché la salute lo permette, aiutare in festa come questa mantiene attivi e permette di stare insieme".
Gli sponsor che hanno contribuito alla festa, cui vanno i ringraziamenti della segreteria della lega del Riso e di tutti, sono: La Vineria di San Giorgio, Lodi prodotti ittici di Castel D'Ario, Ristorante Pizzeria 80 Voglia di San Giorgio, Supermercati Bissoli di Castel D'Ario, Caseificio Europeo di Bagnolo San Vito, Mostarda Le Tamerici di San Biagio, Cartoleria Azzurra di San Giorgio, Parrucchiera Spazio Donna di Cristina Morbidi a San Giorgio, Foto Ottica Bazzani di Castel D'Ario, e infine tutte le signore presenti che hanno preparato le squisite torte servite a fine pasto. ■

Un'esperienza terribile

Impressioni sul Viaggio della Memoria

di Vittorio Brioni

Anch'io come altri ho avuto l'opportunità di partecipare all'iniziativa del **treno per Auschwitz** dal 28 marzo al 1 aprile scorso. Ogni anno, alcuni iscritti Cgil della Lombardia partecipano al treno della memoria assieme agli studenti delle scuole superiori. Quest'anno erano presenti i giovani del liceo Manzoni di Suzzara e del liceo di Viadana, accompagnati dai loro insegnanti.
Siamo partiti dal binario 21 della stazione centrale di Milano; con noi ha partecipato una delegazione di studenti francesi con i loro insegnanti.
Arrivati a Cracovia abbiamo subito visitato il ghetto ebreo e un museo dove, dalle foto esistenti, si incomincia a capire quanto fosse forte l'odio dei tedeschi verso il popolo ebreo, i rom, gli omosessuali, ecc.
Il 30 marzo siamo partiti alla volta di Auschwitz-Birkenau e all'arrivo ci siamo trovati davanti uno scenario orrendo. Pur avendo già visitato il campo di Dachau ed essendomi fatto un'idea sui campi di concentramento, posso dire che non ci sono parole per descrivere l'agghiacciante crudeltà del campo in cui ci trovavamo.
Questi due campi di concentramento trasmettono pienamente la realtà dell'orrore che questi popoli hanno subito. Avendo a disposizione una guida molto preparata nelle spiegazioni, ne sono uscito frastornato da tanta crudeltà. La cosa che mi ha colpito oltre a tutte le altre è stata la teca piena di capelli umani. Posso dire che sono rimasto molto contento nel vedere i ragazzi molto partecipi, mentre io sono ritornato con una esperienza terribile, ma che, penso, si dovrebbe fare tutti. ■

Il mito della socializzazione della terra

Un nuovo libro per Carlo Longhini

È stato presentato il 3 maggio nella sede Cgil di Mantova il libro *Il mito della socializzazione della terra*, il volume edito da Sometti Editoriale di Mantova con cui attraverso i documenti dell'epoca **Carlo Longhini** ha arricchito la propria ricerca da tempo avviata sul movimento popolare e socialista e ha in particolare ripercorso il cammino politico compiuto da Egisto Pavirani, uno dei dirigenti che il partito socialista di inizio Novecento pose al servizio del movimento reale, per interpretarne i bisogni e per dare ordine alle conseguenti azioni politiche di massa. Come specifica il sottotitolo, *"Dalla Romagna di Forlì-Cesena a Mantova nel Biennio Rosso 1919-1920"*, Pavirani fu a Mantova proprio in due anni cruciali.
Assieme a Longhini all'evento sono intervenuti il segretario generale della Cgil di Mantova **Massimo Marchini**, **Eugenio Camerlenghi** dell'Accademia Virgiliana di Mantova, lo scrittore e studioso di storia locale **Learco Zanardi**, il presidente dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea **Maurizio Bertolotti**. A introdurre gli ospiti la segretaria generale Spi Mantova **Antonella Castagna**. ■

Viaggio nelle leghe

Lo sforzo è sempre concentrato sui servizi

La lega Spi di Viadana si racconta

"Se sei in grado di fare qualcosa, per chi si presenta qui, lo fai, oppure cerchi di indirizzarlo nel modo più corretto al servizio comunale o allo sportello più adatto per aiutarlo. Il passaparola molto spesso porta proprio qui allo Spi chi non sa cosa fare, e anche chi non è iscritto qui tende a trovare in ogni caso una risposta o un aiuto. Per gli iscritti i servizi tendono a intrecciarsi, infatti la lega fa spesso da collettore per la Cgil in generale e per i diversi settori. Quindi molto spesso i nostri tesserati vengono allo Spi perché devono preparare dei documenti come la domanda per la pensione, i documenti per chiedere i bonus sugli affitti, o richieste di vario tipo, oppure rivolgersi al patronato Inca o al Caf per la dichiarazione dei redditi o per altre esigenze". Così sintetizza Giuliano Ghizzi, segretario della lega Viadanese, uno dei ruoli più evidenti dello Spi sul territorio.

La lega che fa capo a Viadana, con oltre 2700 iscritti, è una delle vedette del sindacato su un'area al confine tra la provincia di Mantova e quella di Parma, lontana dal capoluogo provinciale, e comprende gli abitanti dei comuni di Viadana, Dosolo, Pomponesco, Commessaggio, Sabbioneta, Marcaria, Gazzuolo, San Martino dell'Argine, Bozzolo e Rivarolo Mantovano. Si tratta di un territorio non omogeneo, in cui i 10 comuni al loro interno hanno realtà molto diverse tra loro, come Viadana con la sua forte industrializzazione, e le altre più distanti e distaccate, che spesso fanno fatica a collegarsi e a essere raggiunte dai servizi, se non attraverso gli attivisti che sono presenti in modo diretto in tutti comuni e nelle maggiori frazioni. La copertura a tappeto del territorio avviene in particolare grazie agli Spi Inca Ivano Miselli, Luciano Zapparoli, Paolo Bonfatti Paini, Virginia Arrighi.

Scavando nelle attività della lega, ci sono anche altri aspetti che di solito non sono messi molto in luce. "Allo stesso tempo siamo un punto di ascolto e un patronato, e molto spesso la difficoltà è legata alla riservatezza e alla delicatezza delle informazioni che qui circolano. Oltre al fatto che tu, come operatore, sei del paese, e devi porti in modo discreto di fronte al pensionato che ti conosce innanzitutto come persona e viene a raccontarti quale è il suo reddito e in generale i suoi problemi, dobbiamo anche trovare degli spazi riservati dove a tutti sia assicurata la massima privacy".

Come attività di coesione e socializzazione, la lega porta avanti la festa annuale a Villastrada (nella foto la premiazione nell'edizione 2011 dei collaboratori Zapparoli Luciano e Vecchini Mario con il sindaco di Viadana Giorgio Penazzi) come momento di ritrovo che viene organizzato in collaborazione con il gruppo dei volontari del Parco Primo Maggio, preziosissimi per il loro contribuito al *Pranzo del Pensionato* che per il 2012 è programmato per domenica 3 giugno.

Altra attività da segnalare, durante l'anno, è la consegna, ogni 8 marzo, nelle case delle iscritte e nelle case di riposo della mimosa, grazie all'impegno delle donne: Ines Sordelli, Maria Pioli, Gabriella Alberici, Teresa Medici, Adriana Buoli, Elva Agosta, Renata Ravasi Carla Gelati.

La lega dello Spi di Viadana sta tentando inoltre di fare delle convenzioni con le imprese locali per aiutare i pensionati a risparmiare sugli acquisti (per esempio qui è presente la filiera delle scope e dei prodotti per la casa, con aziende importanti a livello nazionale). Lo sforzo principale è comunque sempre concentrato sui servizi.

"Nel prossimo futuro" aggiunge Ghizzi "pensiamo all'apertura di uno 'Sportello Sociale' rivolto soprattutto ad affrontare i problemi relativi a dimissioni protette, attivazione dei servizi Adi e Sad, dei ricoveri in Rsa, nelle richieste dei buoni sociali ecc".

Riguardo al tesseramento, "in questo momento è molto importante mantenere i numeri, perché la difficoltà di nuove iscrizioni è legata anche alla crisi. Per questo penso che dobbiamo lavorare anche sul come proporre la tessera per far capire in modo più chiaro l'importanza del tesserarsi". Infine, Ghizzi ricorda che è sulle persone che la lega conta per continuare a svolgere le proprie funzioni. "Chiediamo se ci sono degli iscritti che sono disponibili a venire in sede o a operare nei luoghi di residenza come volontari, di contattarci e farci sapere se hanno qualche ora da dedicare ad aiutarci e ad aiutare i loro concittadini".

Lo Spi a Viadana è in via Grossi n. 37, tel. 0375 780807. ■

Lettera a Cipputi

Dove sei, caro Cipputi, che non ti vedo più?
Dov'è il tuo bel vestito blu sporco di grasso e di morchia (la griffa del tuo lavoro) che ti faceva andare fiero e mobilitato?
Hai, forse, un po' di vergogna, oggi, a indossare quel vestito che non gratifica più?
Hai tanta rabbia in corpo, lo so. La società opulenta, grassa e orba che anche tu hai costruito e di cui a te, per primo, andrebbe il merito di godere i frutti, cerca di farti sparire perché dai fastidio, sei un intoppo (al libero mercato), non sei più necessario.
Eh, caro Cipputi, gli avvoltoi di oggi ti conoscono bene, sanno che quando protestavi nelle piazze del nostro Paese facevi parte di un esercito di cui bisognava tenere conto perché grande e determinante era il suo peso.
Uniti, eravate l'ossatura del Paese, della produzione, la ricchezza e la garanzia per la libertà di tutti.
Oggi i parolai, i padroni dell'informazione, i cosiddetti "media" e tutti i loro leccapiedi vogliono farti sparire: il Cipputi non esiste più, non conta più, non fa più notizia.
Oggi c'è un nuovo idolo da adorare: il dio denaro su tutto e su tutti.
Eh, caro Cipputi, vogliono fare con te come hanno fatto con il povero bracciante, il protagonista della nostra storia che nonostante un secolo di lotte per il riscatto umano (uomini, donne e bambini: il Quarto Stato in cammino) è stato cancellato dalla memoria come mai fosse esistito!
Vergogna per questi avvoltoi che non sanno che senza il lavoro dei tanti Cipputi il Paese non andrebbe avanti, sarebbe solo un Paese allo sbando, alla deriva.
Resisti Cipputi; urla alto e forte il tuo diritto alla dignità, alla vita tua e di tutti! Sventola alta la tua bandiera di lotta e la tua tuta blu, perchè, fin che ci sarai tu, il Paese si sentirà più sicuro.
Tanti auguri, Cipputi, e buon Primo Maggio.

Fiorenzo Bertoli, Roverbella

Dalla Prima

L'enorme valore democratico di 25 Aprile e 1 Maggio

fondo rinnovamento. Ma senza i partiti veri, con quali strutture di partecipazione democratica possiamo dare risposte alla potenza inaudita della finanza speculativa e ridare potere alla democrazia e al parlamento, invece, che alle banche? Vogliamo affidare ancora una volta il destino del paese a un comico, a un altro avventuriero, a un altro miliardario che ha chiamato partito la sua azienda personale e si è comprato anche dei deputati? Non dobbiamo dimenticare che il fenomeno più impressionante a cui stiamo assistendo è l'aumento della povertà e, al tempo stesso, della concentrazione delle ricchezze in poche mani. Dobbiamo contrastare il predominio di una aristocrazia del sapere, del potere e della ricchezza, a fronte di una massa di consumatori e, più in basso ancora, di esclusi, sia dal potere che dai consumi.

Le feste civili come il 25 Aprile e il 1° Maggio, mantengono il loro enorme valore democratico, il loro radicamento, perché ci costringono a riflettere apertamente, criticamente, senza sconti per nessuno, a partire da noi stessi, sulle condizioni del Paese e sullo stato della nostra democrazia. Piaccia o no, la crisi ci impone di darci tutti quanti una mano se vogliamo risollevarci. ■

**Lega Spi dell'Ostigliese*